

FEAD – FONDO EUROPEO PER GLI AIUTI AGLI INDIGENTI

Il FEAD – *Fund for the European Aid to the Most Deprived* – è il nuovo strumento [approvato dal Parlamento Europeo](#) il 25 febbraio del 2014 e dal Consiglio lo scorso 10 marzo per garantire agli indigenti accesso ad alimenti, assistenza materiale di base e attività a favore dell'inclusione sociale.

Sostituisce il programma di distribuzione di derrate alimentari (PEAD - *Programme for the European Aid to the Most Deprived*), in vigore tra il 1987 e il 2013, e sarà complementare al Fondo Sociale Europeo (FSE), specializzandosi negli aiuti di prima necessità alla popolazione che soffre serie deprivazioni materiali, cioè a quelle persone che sebbene potranno rientrare anche nelle attività FSE, lo saranno solo attraverso misure di tipo occupazionale. La logica sottostante alla sinergia tra i due fondi è che il FEAD costituirà un primo gradino di un percorso più ampio, facendo fronte cioè ai problemi più elementari delle fasce che vivono condizioni di disagio estremo, condizione necessaria perché poi possano partecipare ai corsi o alle misure d'inserimento lavorativo intraprese nell'ambito del FSE.

Il FEAD è finanziato con € 3,8 miliardi per il periodo 2014–2020 e contribuisce all'obiettivo della Strategia Europa 2020 di ridurre di 20 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Gli Stati Membri dovranno aggiungere il 15% del totale come cofinanziamento, riducibile al 5% in casi di temporanee difficoltà di bilancio. Le misure di assistenza tecnica attuate su iniziativa o per conto della Commissione possono invece essere finanziate a un tasso del 100%. Ad ogni Stato membro è riservato un importo minimo di € 3.500.000 per l'intero periodo. Per l'Italia, la dotazione contemplata è di € 595.000.000 (prezzi del 2011).

Personne indigenti: persone fisiche, singoli, famiglie e nuclei familiari o gruppi composti da tali persone, la cui necessità di assistenza è stata riconosciuta in base ai criteri oggettivi fissati dalle competenti autorità nazionali in consultazione con le parti interessate, evitando conflitti di interessi, o definiti dalle organizzazioni partner e approvati da dette autorità nazionali, [...].
Assistenza materiale di base: beni di consumo di base di valore limitato forniti alle persone indigenti per uso personale, ad esempio vestiario, calzature, prodotti per l'igiene, materiale scolastico e sacchi a pelo.
Attività per l'inclusione sociale: svolte in aggiunta alla distribuzione di prodotti alimentari e/o alla fornitura di assistenza materiale di base al fine di alleviare l'esclusione sociale e/o di affrontare le emergenze sociali in modo più cosciente e sostenibile, ad esempio orientamenti su una dieta equilibrata e consulenza in materia di gestione finanziaria.

Per avviare il Fondo, gli Stati Membri dovranno presentare alla Commissione uno e/o due Programmi Operativi 2014-2020 (accompagnati da un'accurata valutazione ex ante), il primo per gli aiuti alimentari e l'assistenza materiale di base, l'altro relativo alla "strategia relativa al contributo del programma alla promozione della coesione sociale e alla riduzione della povertà". Il PO 1 descriverà anche il programma o i programmi nazionali corrispondenti per ciascun tipo di deprivazione materiale considerato. Entrambi i PO, che avranno una propria

autorità di gestione (può essere la medesima), preciseranno il meccanismo utilizzato per provvedere alla complementarità con il FSE (evitando sovrapposizioni e doppi finanziamenti).

La Commissione promuoverà anche attività di scambio di esperienze, lo sviluppo di capacità, il collegamento in rete e la diffusione dei risultati.

Il Regolamento del FEAD lascia un ampio margine di libertà agli Stati Membri nella determinazione delle priorità e del tipo di interventi di assistenza. Questo significa, per esempio, che uno Stato potrebbe anche decidere di indirizzare la totalità delle risorse verso le attività per l'inclusione sociale (aiuti non materiali). Lo schema ideale immaginato, ad ogni modo, è la combinazione di assistenza materiale e servizi per l'inclusione.

Nonostante la flessibilità decisionale sopra richiamata, l'esercizio di programmazione e quello successivo di gestione sono abbastanza esigenti, ricalcando il modello dei fondi strutturali. Le modalità d'attuazione prevedono un partenariato con organismi pubblici ed enti del privato sociale. I prodotti alimentari e/o l'assistenza materiale di base saranno distribuiti gratuitamente alle persone indigenti, potendo essere acquistati direttamente dalle organizzazioni partner o da un organismo pubblico che poi li metterà a disposizione delle organizzazioni partner a titolo gratuito.

In totale, si calcola che a fronte dei 50 milioni di persone che versano in condizioni di grave deprivazione alimentare e materiale, il cofinanziamento del FEAD ne potrà beneficiare all'incirca 4 milioni.